

RELAZIONE DEL COMITATO AMMINISTRATORE

Il bilancio della Gestione separata sarà il futuro dell'Inpgi. Dal primo luglio prossimo questa gestione, istituita nel 1996, sarà l'unica forma autonoma di previdenza per i giornalisti. Non era scontato, visto il percorso di confluenza nell'Inps della gestione sostitutiva, ma proprio i numeri evidenziati nei bilanci e l'andamento costantemente positivo della gestione, hanno consentito questa soluzione. Nel corso delle trattative con il Governo, quando da più parti si sosteneva la necessità di far confluire nell'Inps anche la previdenza dei lavoratori autonomi, abbiamo potuto dimostrare che la gestione è solida, presenta numeri in crescita sia per quanto riguarda gli iscritti che per i ricavi, il patrimonio aumenta e i costi sono sotto controllo e assolutamente sostenibili.

A questi numeri non si arriva per caso o per fortuna. Ci si arriva con il lavoro, quello svolto con passione e rigore e con la massima condivisione dai due Comitati che si sono avvicendati negli ultimi sei anni. Dal 2017 ad oggi abbiamo fatto una importante riforma del regolamento che migliora le prestazioni e aumenta gli interventi di welfare. Abbiamo rivisto l'asset allocation in modo da migliorare la gestione patrimoniale e avere maggiori risorse da destinare alle necessità degli iscritti. Abbiamo portato a termine un importante intervento di assistenza grazie al profilo Win di Casagit che, dopo la sperimentazione di tre anni, sarà prorogato. Il patrimonio è quasi raddoppiato e il risultato economico cresce a doppia cifra.

Grazie a questi risultati l'Inpgi continuerà ad esistere e a farsi carico delle esigenze previdenziali e di welfare di una parte della categoria ancora molto debole e poco tutelata ma in espansione. Una parte della categoria che, anche a causa della crisi strutturale dell'editoria, è destinata a diventare prevalente nel nostro mercato del lavoro. Nei prossimi anni l'obiettivo dell'Inpgi dovrà essere quello di accompagnare i giornalisti verso una sempre maggiore consapevolezza delle nuove forme di lavoro con cui dovranno confrontarsi e di aiutarli, insieme agli altri organismi di categoria, a diventare orgogliosi della loro libera professione.

>>>>>>>>>>

I numeri della Gestione separata si presentano quindi positivi anche per il 2021, segnando un aumento dei ricavi della gestione previdenziale del 38,06%.

L'avanzo economico di gestione è risultato pari a 46,5 milioni di euro, in aumento rispetto a quello registrato nell'anno precedente (26,1 milioni nel 2020).

La composizione degli iscritti è così rappresentata: per i libero professionisti, alla data di chiusura di bilancio risultano iscritti, con obbligo di comunicazione reddituale, 20.579 giornalisti (anno precedente 20.698 iscritti). Il reddito medio pro-capite risulta pari ad euro 15.641 (anno precedente euro 15.617), mentre la massa retributiva imponibile, ai fini del contributo soggettivo, è risultata pari a 177.490 migliaia (anno precedente 178.335 migliaia).

Per quanto riguarda invece le collaborazioni coordinate e continuative, nel corso dell'anno in esame i rapporti di co.co.co. registrati hanno riguardato 6.917 giornalisti, (anno precedente 6.875). Il reddito medio pro-capite annuo è risultato pari ad euro 9.509 (anno precedente euro 8.895) mentre la massa retributiva lorda è risultata pari a 57.912 migliaia (anno precedente 55.476 migliaia).

>>>>>>>>>>

La Gestione Previdenziale ha riportato un avanzo pari a 57,4 milioni, rispetto a quello dell'anno precedente, pari a 39,6 milioni.

In particolare i ricavi della Gestione Previdenziale e assistenziale sono stati pari a 68,6 milioni in aumento del 38,06% rispetto all'anno precedente, e sono stati influenzati dall'aumento della contribuzione da lavoro libero professionale risultata pari a 39 milioni, (+34,17%) e dalla contribuzione da collaborazioni coordinate e continuative risultata pari a 17 milioni (+4,88%) rispetto all'anno precedente.

I ricavi per sanzioni ed interessi ammontano complessivamente a 1,7 milioni in aumento (22,05%) rispetto all'anno precedente.

I costi della Gestione Previdenziale risultano complessivamente pari a 11,2 milioni, in aumento di 1,1 milioni rispetto al 2020.

Si evidenzia che la spesa per Pensioni IVS è risultata pari a 4,1 milioni, in aumento per 0,7 milioni (+19,87%), rispetto al 2020.

L'avanzo della Gestione Patrimoniale, pari a 2,9 milioni, risulta in aumento per 1,6 milioni rispetto al precedente esercizio, per effetto degli utili realizzati dal portafoglio mobiliare immobilizzato.

I costi di struttura sono stati pari a 10,1 milioni, in diminuzione 0,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, nel corso del quale si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli Organi Collegiali.

Alla luce di quanto sopra esposto, dopo la destinazione dell'avanzo di gestione pari a 46,5 milioni, il patrimonio netto ammonta a 782,378 milioni di euro, sufficienti a soddisfare ampiamente le annualità di riserva previste dalla legge.

Il Comitato Amministratore della
Gestione Previdenziale Separata
